

CONCERTO SPIRITUALE 2001

"L'ETERNO CHE CI RIDONA IL TEMPO"

VEXILLA REGIS (da Liber Usualis)

Qohelet 3, 1-8

(Tema; il tempo delle azioni e dei loro contrari, aperto ad ogni possibilità e pertanto ambiguo)

Per ogni cosa c'è il suo momento, il suo tempo per ogni faccenda sotto il cielo.

C'è un tempo per nascere e un tempo per morire,
un tempo per piantare e un tempo per sradicare le piante.

Un tempo per uccidere e un tempo per guarire,
un tempo per demolire e un tempo per costruire.

Un tempo per piangere e un tempo per ridere,
un tempo per gemere e un tempo per danzare.

Un tempo per gettare i sassi e un tempo per raccogliarli,
un tempo per abbracciare e un tempo per astenersi dagli abbracci.

Un tempo per cercare e un tempo per perdere,
un tempo per serbare e un tempo per buttare via.

Un tempo per stracciare e un tempo per cucire,
un tempo per tacere e un tempo per parlare.

Un tempo per amare e un tempo per odiare,
un tempo per la guerra e un tempo per la pace.

MORS VTTAE PROPIITA (strumentale)

I:

Friedrich Nietzsche, Così parlò Zarathustra.

(Tema: il tempo che ritorna e la circolarità come ripetitività ed esaltazione di un eterno presente).

"Anima mia, io ti insegnai a dire "oggi" come se fosse "un giorno" e "un tempo", e a danzare di sopra di ogni "qui" e "lì" e "là" la tua danza circolare".

I/A:

Esodo 19, 3-11

(Tema: il tempo nel deserto come preparazione e attesa)

E Mosè salì verso Elohim. E chiamò lui Dio dal monte per dire: "Così dirai alla casa di Giacobbe e racconterai ai Figli d'Israele:

Voi avete visto ciò che ho fatto ai filistei. E vi ho sollevato su ali d'aquile e ho condotto voi da me.

E adesso se ubbidirete alla mia voce e conserverete la mia alleanza: sarete per me proprietà tra tutti i popoli, perchè mia è tutta la terra. E voi sarete per me un regno di sacerdoti e una gente santa. Queste le parole che dirai ai Figli d'Israele".

E venne Mosè e chiamò gli anziani del popolo. E mise davanti a loro tutte queste parole che gli aveva ordinato Dio.

E risposero, tutto il popolo insieme, e dissero: "Tutto ciò che ha detto Dio faremo". E riportò Mosè le parole del popolo a Dio.

E disse Dio a Mosè: "Ecco Io vengo a te nel folto di nuvola affinché ubbidisca il popolo al mio

parlare con te e così in te crederanno sempre". E raccontò Mosè le parole del popolo a Dio.
E disse Dio a Mosè: "Vai dal popolo e santificali oggi e domani. E laveranno i loro mantelli.
E saranno pronti nel giorno terzo. Perché nel giorno terzo scenderà Dio davanti agli occhi di tutto il popolo sopra il monte Sinai.

VERBUM BONUM (INNO Sec. XII)

II:

William Shakespeare, Sonnet CXXIII, No, Tempo, non ti vanterai...
(Tema: il tempo degradatore e corruttore di significati)

No, Tempo, non ti vanterai del fatto che io cambi:
i tuoi monumenti, costruiti con una forza ancor più nuova,
per me non son nulla di nuovo, nulla di strano:
sono solo nuove vesti per cose già viste.

La nostra durata è breve, e perciò ammiriamo
le novità che ci propini e sono solo vecchiumi:
le immaginiamo nate dai nostri desideri
piuttosto che riconoscere che eran risapute.

MORS VITAE PROPITIA

II/A

Marco I, 14-15
(Tema: il tempo storico come pienezza di significati).

Dopo che Giovanni fa arrestato, Gesù si recò nella Galilea predicando il vangelo di Dio e diceva: "Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino, convenitevi e credete al vangelo".

INTERLUDIO (Strumentale)

III:

Roger Garaudy, "Parola di uomo"
(Tema: l'uomo col mondo che lo circonda, è un compito da realizzare, un immenso serbatoio di avvenire)

L'avvenire è un fascio di progetti, di possibili, di speranze, di libertà perché noi abbiamo ancora da scegliere tra possibili o crearne altri.

L'uomo si definisce soltanto mediante il suo avvenire, i suoi possibili. Per mezzo suo ogni realtà nasce da un oceano di possibili. La storia stessa non può essere affrontata se non dal punto di vista del futuro: non è la realizzazione di un piano divino né un agglomerato di "dati" materiali.

Non è il passaggio deterministico da la causa all'effetto ma il passaggio finalizzato, specificamente umano, dal possibile al reale.

L'uomo è sguardo in avanti, motivo in avanti. Per trasformare il mondo: non predizione del futuro, ma invenzione dell'avvenire.

POLORUM REGINA (Libre VERMELL sec. XIV)

III/A:

Giovanni 3, 1-8

C'era tra i farisei un uomo di nome Nicodemo, un capo dei Giudei. Questi venne da lui di notte e gli disse: "Rabbì, noi sappiamo che sei venuto da Dio come maestro. Nessuno infatti può fare questi segni che tu fai se Dio non è con lui".

Rispose Gesù: "In verità, in verità ti dico: Se uno non è nato dall'alto, non può vedere il regno di Dio".

Gli dice Nicodemo: "Come può un uomo nascere se è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e nascere?".

Gesù rispose: "In verità, in verità ti dico: se uno non è nato dall'acqua e dallo Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Il nato dalla carne è carne e il nato dallo Spirito è spirito. Non meravigliarti che ti abbia detto: voi dovete nascere dall'alto. Il vento soffia dove vuole, senti il suo sibilo, ma non sai donde viene né dove va. Così è chiunque è nato dallo Spirito".

VENI SANCTE SPIRITUS (Sequenza da Liber Usualis)

IV:

Pablo Neruda, Solo la morte.

(tema: il tempo come cammino inesorabile verso la morte annullatrice)

La morte arriva a risuonare
come una scarpa senza piede, un vestito senza uomo,
riesce a bussare come un anello senza pietra ne dito,
riesce a gridare senza bocca, ne lingua, ne gola.

Certo i suoi passi suonano,
e il vestito ha un lieve stormire d'albero.
Io non so, io conosco poco, io vedo appena;
ma io credo il suo canto colore delle viole umide,
di viole abituate alla terra,
perché il viso della morte è verde,
e lo sguardo della morte è verde,
con l'acuta umidità d'una foglia di viola,
e il cupo colore d'inverno esasperato.

Però la morte va per il mondo anche come scopa,
lecca la terra cercando i morti,
la morte è nella scopa,
è la lingua della morte che va scovando i morti,
è l'ago della morte che va in cerca di filo.

AD MORTEM FESTINAMUS (Libre VERMELL sec. XIV)

IV/A

Giovanni 12, 23-28

(tema: la morte di Gesù rivelatrice della gloria di Dio)

Gesù rispose: "E' giunta l'ora che sia glorificato il Figlio dell'uomo. In verità, in verità vi dico: se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la sua vita la perde e chi odia la sua vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuoi servire mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servo. Se uno mi serve, il Padre lo onorerà. Ora l'anima mia è turbata; e che devo dire? Padre, salvami da quest'ora? Ma per questo sono

giunto a quest'ora!

JESU DULCIS MEMORIA(INNO da Liber Usualis)

INNO PER IL VESPRO DEL SABATO (P. Abelardo sec. XII)